



DOSSIER TECNICO DIDATTICO E DI VALUTAZIONE

Corso Specialistico sui Rischi di Responsabilità Ambientale - Corso + attestato

Corso + attestato

780,00 €

IVA/VAT esclusa

Codice corso

ENV-LIAB-COURSE

Durata minima

480 min

Soglia finale

80%

Edizione scheda

13/10/2026

1. Identità, finalità e perimetro del percorso

Corso specialistico su fonti di rischio, danno ambientale, obblighi di prevenzione e riparazione, scenari incidentali, mappatura dell'esposizione, misure tecniche e organizzative, gestione del sinistro e interazione con soluzioni assicurative.

La presente scheda tecnica estesa descrive il percorso così come pubblicato nella CIWZ Academy alla data di emissione. Riunisce finalità, riferimenti, architettura didattica, contenuti dei moduli, sistema delle verifiche, criteri di superamento e condizioni di attestazione. Il documento non sostituisce i testi ufficiali delle norme, delle leggi, delle linee guida o degli schemi richiamati.

2. Riferimenti normativi, regolamentari e tecnici

Direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale; D.Lgs. 152/2006, Parte Sesta e s.m.i.; prevenzione e riparazione del danno ambientale; risk assessment e trasferimento assicurativo

I riferimenti sono utilizzati come quadro di studio e di valutazione nei limiti del contenuto pubblicato e delle fonti disponibili. Per l'applicazione professionale prevalgono sempre le versioni ufficiali e vigenti dei documenti richiamati.

3. Architettura didattica e sistema di verifica

- 10 moduli didattici strutturati
- tempo minimo tracciato: 480 min
- banca verifiche intermedie: 160 quesiti
- banca esame finale attiva: 100 quesiti
- esame finale: 30 quesiti selezionati dalla banca
- soglia di superamento: 80%
- Accesso al percorso attraverso il profilo Academy personale o tramite assegnazione aziendale.
- Studio sequenziale dei moduli, con registrazione server-side dell'avanzamento e del tempo minimo previsto.

- Verifiche intermedie associate ai moduli per controllare comprensione, capacità applicativa e qualità del ragionamento.
- Sblocco dell'esame finale solo dopo il completamento dei requisiti previsti dal percorso.
- Esame finale protetto, composto dalla piattaforma mediante selezione dalla banca attiva del corso.
- Registrazione dell'esito e, quando previsto, possibilità di richiedere l'attestato finale.

4. Informazioni tecniche ufficiali di catalogo

Finalità

Corso specialistico su fonti di rischio, danno ambientale, obblighi di prevenzione e riparazione, scenari incidentali, mappatura dell'esposizione, misure tecniche e organizzative, gestione del sinistro e interazione con soluzioni assicurative.

Riferimenti

Direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale; D.Lgs. 152/2006, Parte Sesta e s.m.i.; prevenzione e riparazione del danno ambientale; risk assessment e trasferimento assicurativo

Modalità

Formazione online strutturata con verifiche intermedie, tracciamento del tempo minimo ed esame finale protetto.

Attestazione

L'attestato CIWZ documenta il superamento del percorso o della prova CIWZ. Non sostituisce certificazioni di persona, qualifiche professionali, abilitazioni o credenziali rilasciate da soggetti terzi quando previste.

5. Programma analitico del percorso

Il programma seguente è ricavato dai moduli attivi pubblicati nella piattaforma. Per ciascun modulo sono indicati il tempo minimo e la consistenza della banca di verifica intermedia disponibile.

01 Quadro europeo della responsabilità ambientale

Tempo minimo: 48 min | Quesiti intermedi: 16

02 Parte Sesta del D.Lgs. 152/2006

Tempo minimo: 48 min | Quesiti intermedi: 16

03 Danno a specie, habitat, acque e terreno

Tempo minimo: 48 min | Quesiti intermedi: 16

04 Minaccia imminente e misure di prevenzione

Tempo minimo: 48 min | Quesiti intermedi: 16

05 Riparazione primaria, complementare e compensativa

Tempo minimo: 48 min | Quesiti intermedi: 16

06 Mappatura dei siti e scenari incidentali

Tempo minimo: 48 min | Quesiti intermedi: 16

07 Controlli, monitoraggio e preparedness

Tempo minimo: 48 min | Quesiti intermedi: 16

08 Gestione dell'evento e delle evidenze

Tempo minimo: 48 min | Quesiti intermedi: 16

09 Polizze ambientali, limiti ed esclusioni

Tempo minimo: 48 min | Quesiti intermedi: 16

10 Caso di sinistro e piano di risposta

Tempo minimo: 48 min | Quesiti intermedi: 16

6. Contenuti sviluppati modulo per modulo

Le pagine seguenti descrivono in modo analitico i contenuti effettivamente associati a ciascun modulo della piattaforma. La struttura è concepita per consentire a candidato, azienda, HR, Quality, HSE o CISO di comprendere con precisione cosa viene studiato e verificato.

MODULO 01**Quadro europeo della responsabilità ambientale**

- Tempo minimo previsto: 48 min
- Banca di verifica intermedia disponibile: 16 quesiti

1. Obiettivo del modulo

Il modulo 1 affronta Quadro europeo della responsabilità ambientale nel contesto del percorso “Corso Specialistico sui Rischi di Responsabilità Ambientale”. L'obiettivo non è memorizzare definizioni, ma saper riconoscere il requisito o criterio applicabile, tradurlo in una decisione operativa, individuare le evidenze necessarie e valutare la qualità del risultato.

2. Quadro normativo e criteri di riferimento

I riferimenti del percorso sono: Direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale; D.Lgs. 152/2006, Parte Sesta e s.m.i.; prevenzione e riparazione del danno ambientale; risk assessment e trasferimento assicurativo. Il contenuto formativo usa una lettura applicativa e non sostituisce i testi ufficiali. In presenza di conflitto, aggiornamento o regime transitorio, prevalgono l'atto vigente, la norma ufficiale controllata e le regole dello specifico schema o programma.

3. Metodo operativo

- Definire con precisione scopo, confini, responsabilità e risultato atteso prima di scegliere la soluzione.
- Separare requisiti cogenti, requisiti contrattuali, criteri volontari e obiettivi interni, evitando sovrapposizioni.
- Stabilire criteri verificabili ex ante: soglie, documenti, misure, responsabilità e modalità di riesame.
- Raccogliere evidenze sufficienti e pertinenti, privilegiando la triangolazione tra documenti, dati, osservazioni e interviste.
- Gestire deviazioni ed eccezioni con motivazione, autorizzazione, durata, controllo del rischio residuo e verifica successiva.

4. Applicazione a Quadro europeo della responsabilità ambientale

Per questo tema la qualità della decisione dipende dalla capacità di collegare il criterio tecnico al contesto reale. Una soluzione formalmente corretta può risultare inefficace se non considera interfacce, sequenza temporale, dati di input, responsabilità, cambiamenti e condizioni di esercizio. Il professionista deve rendere ricostruibile il ragionamento: fatto osservato, criterio applicato, valutazione, decisione, evidenza, verifica dell'effetto.

5. Evidenze e controlli

- documenti approvati e versionati coerenti con il processo effettivo;
- registrazioni che dimostrino chi ha deciso, su quali informazioni e con quali verifiche;
- dati quantitativi o qualitativi comparabili nel tempo, con fonte e metodo dichiarati;
- evidenze di controllo su fornitori, commesse o terze parti quando il risultato dipende dalla catena del valore;
- riesami successivi che dimostrino l'efficacia della scelta e non soltanto la sua esecuzione.

6. Errori da evitare

Gli errori più critici sono la conformità solo documentale, l'uso di formule standard senza collegamento al caso

concreto, la selezione opportunistica delle evidenze, l'assenza di criteri prima della decisione e la chiusura di un'azione senza misurarne l'efficacia. Un ulteriore rischio è confondere un certificato, una dichiarazione o un'etichetta con la prova automatica di ogni requisito: occorre sempre verificarne campo, validità e pertinenza.

7. Caso applicativo

Scenario: durante il riesame di un progetto/commessa emerge che il requisito relativo a “Quadro europeo della responsabilità ambientale” è stato gestito con una prassi consolidata ma senza criteri misurabili e con evidenze incomplete. Il responsabile deve evitare sia la sanatoria puramente documentale sia il blocco indiscriminato dell'attività. Deve ricostruire il requisito, valutare il rischio, definire una misura proporzionata, completare le evidenze e fissare una verifica dell'efficacia.

8. Checklist di padronanza

- So spiegare il tema senza ricorrere a definizioni mnemoniche?
- So distinguere requisito, criterio di verifica ed evidenza?
- So riconoscere un'evidenza insufficiente anche se formalmente presente?
- So scegliere una misura proporzionata al rischio e al contesto?
- So motivare una conclusione in modo che un terzo competente possa ricostruirla?

MODULO 02**Parte Sesta del D.Lgs. 152/2006**

- Tempo minimo previsto: 48 min
- Banca di verifica intermedia disponibile: 16 quesiti

1. Obiettivo del modulo

Il modulo 2 affronta Parte Sesta del D.Lgs. 152/2006 nel contesto del percorso “Corso Specialistico sui Rischi di Responsabilità Ambientale”. L'obiettivo non è memorizzare definizioni, ma saper riconoscere il requisito o criterio applicabile, tradurlo in una decisione operativa, individuare le evidenze necessarie e valutare la qualità del risultato.

2. Quadro normativo e criteri di riferimento

I riferimenti del percorso sono: Direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale; D.Lgs. 152/2006, Parte Sesta e s.m.i.; prevenzione e riparazione del danno ambientale; risk assessment e trasferimento assicurativo. Il contenuto formativo usa una lettura applicativa e non sostituisce i testi ufficiali. In presenza di conflitto, aggiornamento o regime transitorio, prevalgono l'atto vigente, la norma ufficiale controllata e le regole dello specifico schema o programma.

3. Metodo operativo

- Definire con precisione scopo, confini, responsabilità e risultato atteso prima di scegliere la soluzione.
- Separare requisiti cogenti, requisiti contrattuali, criteri volontari e obiettivi interni, evitando sovrapposizioni.
- Stabilire criteri verificabili ex ante: soglie, documenti, misure, responsabilità e modalità di riesame.
- Raccogliere evidenze sufficienti e pertinenti, privilegiando la triangolazione tra documenti, dati, osservazioni e interviste.
- Gestire deviazioni ed eccezioni con motivazione, autorizzazione, durata, controllo del rischio residuo e verifica successiva.

4. Applicazione a Parte Sesta del D.Lgs. 152/2006

Per questo tema la qualità della decisione dipende dalla capacità di collegare il criterio tecnico al contesto reale. Una soluzione formalmente corretta può risultare inefficace se non considera interfacce, sequenza temporale, dati di input, responsabilità, cambiamenti e condizioni di esercizio. Il professionista deve rendere ricostruibile il ragionamento: fatto osservato, criterio applicato, valutazione, decisione, evidenza, verifica dell'effetto.

5. Evidenze e controlli

- documenti approvati e versionati coerenti con il processo effettivo;
- registrazioni che dimostrino chi ha deciso, su quali informazioni e con quali verifiche;
- dati quantitativi o qualitativi comparabili nel tempo, con fonte e metodo dichiarati;
- evidenze di controllo su fornitori, commesse o terze parti quando il risultato dipende dalla catena del valore;
- riesami successivi che dimostrino l'efficacia della scelta e non soltanto la sua esecuzione.

6. Errori da evitare

Gli errori più critici sono la conformità solo documentale, l'uso di formule standard senza collegamento al caso concreto, la selezione opportunistica delle evidenze, l'assenza di criteri prima della decisione e la chiusura di un'azione

senza misurarne l'efficacia. Un ulteriore rischio è confondere un certificato, una dichiarazione o un'etichetta con la prova automatica di ogni requisito: occorre sempre verificarne campo, validità e pertinenza.

7. Caso applicativo

Scenario: durante il riesame di un progetto/commessa emerge che il requisito relativo a "Parte Sesta del D.Lgs. 152/2006" è stato gestito con una prassi consolidata ma senza criteri misurabili e con evidenze incomplete. Il responsabile deve evitare sia la sanatoria puramente documentale sia il blocco indiscriminato dell'attività. Deve ricostruire il requisito, valutare il rischio, definire una misura proporzionata, completare le evidenze e fissare una verifica dell'efficacia.

8. Checklist di padronanza

- So spiegare il tema senza ricorrere a definizioni mnemoniche?
- So distinguere requisito, criterio di verifica ed evidenza?
- So riconoscere un'evidenza insufficiente anche se formalmente presente?
- So scegliere una misura proporzionata al rischio e al contesto?
- So motivare una conclusione in modo che un terzo competente possa ricostruirla?

MODULO 03**Danno a specie, habitat, acque e terreno**

- Tempo minimo previsto: 48 min
- Banca di verifica intermedia disponibile: 16 quesiti

1. Obiettivo del modulo

Il modulo 3 affronta Danno a specie, habitat, acque e terreno nel contesto del percorso "Corso Specialistico sui Rischi di Responsabilità Ambientale". L'obiettivo non è memorizzare definizioni, ma saper riconoscere il requisito o criterio applicabile, tradurlo in una decisione operativa, individuare le evidenze necessarie e valutare la qualità del risultato.

2. Quadro normativo e criteri di riferimento

I riferimenti del percorso sono: Direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale; D.Lgs. 152/2006, Parte Sesta e s.m.i.; prevenzione e riparazione del danno ambientale; risk assessment e trasferimento assicurativo. Il contenuto formativo usa una lettura applicativa e non sostituisce i testi ufficiali. In presenza di conflitto, aggiornamento o regime transitorio, prevalgono l'atto vigente, la norma ufficiale controllata e le regole dello specifico schema o programma.

3. Metodo operativo

- Definire con precisione scopo, confini, responsabilità e risultato atteso prima di scegliere la soluzione.
- Separare requisiti cogenti, requisiti contrattuali, criteri volontari e obiettivi interni, evitando sovrapposizioni.
- Stabilire criteri verificabili ex ante: soglie, documenti, misure, responsabilità e modalità di riesame.
- Raccogliere evidenze sufficienti e pertinenti, privilegiando la triangolazione tra documenti, dati, osservazioni e interviste.
- Gestire deviazioni ed eccezioni con motivazione, autorizzazione, durata, controllo del rischio residuo e verifica successiva.

4. Applicazione a Danno a specie, habitat, acque e terreno

Per questo tema la qualità della decisione dipende dalla capacità di collegare il criterio tecnico al contesto reale. Una soluzione formalmente corretta può risultare inefficace se non considera interfacce, sequenza temporale, dati di input, responsabilità, cambiamenti e condizioni di esercizio. Il professionista deve rendere ricostruibile il ragionamento: fatto osservato, criterio applicato, valutazione, decisione, evidenza, verifica dell'effetto.

5. Evidenze e controlli

- documenti approvati e versionati coerenti con il processo effettivo;
- registrazioni che dimostrino chi ha deciso, su quali informazioni e con quali verifiche;
- dati quantitativi o qualitativi comparabili nel tempo, con fonte e metodo dichiarati;
- evidenze di controllo su fornitori, commesse o terze parti quando il risultato dipende dalla catena del valore;
- riesami successivi che dimostrino l'efficacia della scelta e non soltanto la sua esecuzione.

6. Errori da evitare

Gli errori più critici sono la conformità solo documentale, l'uso di formule standard senza collegamento al caso concreto, la selezione opportunistica delle evidenze, l'assenza di criteri prima della decisione e la chiusura di un'azione

senza misurarne l'efficacia. Un ulteriore rischio è confondere un certificato, una dichiarazione o un'etichetta con la prova automatica di ogni requisito: occorre sempre verificarne campo, validità e pertinenza.

7. Caso applicativo

Scenario: durante il riesame di un progetto/commessa emerge che il requisito relativo a "Danno a specie, habitat, acque e terreno" è stato gestito con una prassi consolidata ma senza criteri misurabili e con evidenze incomplete. Il responsabile deve evitare sia la sanatoria puramente documentale sia il blocco indiscriminato dell'attività. Deve ricostruire il requisito, valutare il rischio, definire una misura proporzionata, completare le evidenze e fissare una verifica dell'efficacia.

8. Checklist di padronanza

- So spiegare il tema senza ricorrere a definizioni mnemoniche?
- So distinguere requisito, criterio di verifica ed evidenza?
- So riconoscere un'evidenza insufficiente anche se formalmente presente?
- So scegliere una misura proporzionata al rischio e al contesto?
- So motivare una conclusione in modo che un terzo competente possa ricostruirla?

MODULO 04**Minaccia imminente e misure di prevenzione**

- Tempo minimo previsto: 48 min
- Banca di verifica intermedia disponibile: 16 quesiti

1. Obiettivo del modulo

Il modulo 4 affronta Minaccia imminente e misure di prevenzione nel contesto del percorso “Corso Specialistico sui Rischi di Responsabilità Ambientale”. L'obiettivo non è memorizzare definizioni, ma saper riconoscere il requisito o criterio applicabile, tradurlo in una decisione operativa, individuare le evidenze necessarie e valutare la qualità del risultato.

2. Quadro normativo e criteri di riferimento

I riferimenti del percorso sono: Direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale; D.Lgs. 152/2006, Parte Sesta e s.m.i.; prevenzione e riparazione del danno ambientale; risk assessment e trasferimento assicurativo. Il contenuto formativo usa una lettura applicativa e non sostituisce i testi ufficiali. In presenza di conflitto, aggiornamento o regime transitorio, prevalgono l'atto vigente, la norma ufficiale controllata e le regole dello specifico schema o programma.

3. Metodo operativo

- Definire con precisione scopo, confini, responsabilità e risultato atteso prima di scegliere la soluzione.
- Separare requisiti cogenti, requisiti contrattuali, criteri volontari e obiettivi interni, evitando sovrapposizioni.
- Stabilire criteri verificabili ex ante: soglie, documenti, misure, responsabilità e modalità di riesame.
- Raccogliere evidenze sufficienti e pertinenti, privilegiando la triangolazione tra documenti, dati, osservazioni e interviste.
- Gestire deviazioni ed eccezioni con motivazione, autorizzazione, durata, controllo del rischio residuo e verifica successiva.

4. Applicazione a Minaccia imminente e misure di prevenzione

Per questo tema la qualità della decisione dipende dalla capacità di collegare il criterio tecnico al contesto reale. Una soluzione formalmente corretta può risultare inefficace se non considera interfacce, sequenza temporale, dati di input, responsabilità, cambiamenti e condizioni di esercizio. Il professionista deve rendere ricostruibile il ragionamento: fatto osservato, criterio applicato, valutazione, decisione, evidenza, verifica dell'effetto.

5. Evidenze e controlli

- documenti approvati e versionati coerenti con il processo effettivo;
- registrazioni che dimostrino chi ha deciso, su quali informazioni e con quali verifiche;
- dati quantitativi o qualitativi comparabili nel tempo, con fonte e metodo dichiarati;
- evidenze di controllo su fornitori, commesse o terze parti quando il risultato dipende dalla catena del valore;
- riesami successivi che dimostrino l'efficacia della scelta e non soltanto la sua esecuzione.

6. Errori da evitare

Gli errori più critici sono la conformità solo documentale, l'uso di formule standard senza collegamento al caso

concreto, la selezione opportunistica delle evidenze, l'assenza di criteri prima della decisione e la chiusura di un'azione senza misurarne l'efficacia. Un ulteriore rischio è confondere un certificato, una dichiarazione o un'etichetta con la prova automatica di ogni requisito: occorre sempre verificarne campo, validità e pertinenza.

7. Caso applicativo

Scenario: durante il riesame di un progetto/commissa emerge che il requisito relativo a "Minaccia imminente e misure di prevenzione" è stato gestito con una prassi consolidata ma senza criteri misurabili e con evidenze incomplete. Il responsabile deve evitare sia la sanatoria puramente documentale sia il blocco indiscriminato dell'attività. Deve ricostruire il requisito, valutare il rischio, definire una misura proporzionata, completare le evidenze e fissare una verifica dell'efficacia.

8. Checklist di padronanza

- So spiegare il tema senza ricorrere a definizioni mnemoniche?
- So distinguere requisito, criterio di verifica ed evidenza?
- So riconoscere un'evidenza insufficiente anche se formalmente presente?
- So scegliere una misura proporzionata al rischio e al contesto?
- So motivare una conclusione in modo che un terzo competente possa ricostruirla?

MODULO 05**Riparazione primaria, complementare e compensativa**

- Tempo minimo previsto: 48 min
- Banca di verifica intermedia disponibile: 16 quesiti

1. Obiettivo del modulo

Il modulo 5 affronta Riparazione primaria, complementare e compensativa nel contesto del percorso “Corso Specialistico sui Rischi di Responsabilità Ambientale”. L'obiettivo non è memorizzare definizioni, ma saper riconoscere il requisito o criterio applicabile, tradurlo in una decisione operativa, individuare le evidenze necessarie e valutare la qualità del risultato.

2. Quadro normativo e criteri di riferimento

I riferimenti del percorso sono: Direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale; D.Lgs. 152/2006, Parte Sesta e s.m.i.; prevenzione e riparazione del danno ambientale; risk assessment e trasferimento assicurativo. Il contenuto formativo usa una lettura applicativa e non sostituisce i testi ufficiali. In presenza di conflitto, aggiornamento o regime transitorio, prevalgono l'atto vigente, la norma ufficiale controllata e le regole dello specifico schema o programma.

3. Metodo operativo

- Definire con precisione scopo, confini, responsabilità e risultato atteso prima di scegliere la soluzione.
- Separare requisiti cogenti, requisiti contrattuali, criteri volontari e obiettivi interni, evitando sovrapposizioni.
- Stabilire criteri verificabili ex ante: soglie, documenti, misure, responsabilità e modalità di riesame.
- Raccogliere evidenze sufficienti e pertinenti, privilegiando la triangolazione tra documenti, dati, osservazioni e interviste.
- Gestire deviazioni ed eccezioni con motivazione, autorizzazione, durata, controllo del rischio residuo e verifica successiva.

4. Applicazione a Riparazione primaria, complementare e compensativa

Per questo tema la qualità della decisione dipende dalla capacità di collegare il criterio tecnico al contesto reale. Una soluzione formalmente corretta può risultare inefficace se non considera interfacce, sequenza temporale, dati di input, responsabilità, cambiamenti e condizioni di esercizio. Il professionista deve rendere ricostruibile il ragionamento: fatto osservato, criterio applicato, valutazione, decisione, evidenza, verifica dell'effetto.

5. Evidenze e controlli

- documenti approvati e versionati coerenti con il processo effettivo;
- registrazioni che dimostrino chi ha deciso, su quali informazioni e con quali verifiche;
- dati quantitativi o qualitativi comparabili nel tempo, con fonte e metodo dichiarati;
- evidenze di controllo su fornitori, commesse o terze parti quando il risultato dipende dalla catena del valore;
- riesami successivi che dimostrino l'efficacia della scelta e non soltanto la sua esecuzione.

6. Errori da evitare

Gli errori più critici sono la conformità solo documentale, l'uso di formule standard senza collegamento al caso

concreto, la selezione opportunistica delle evidenze, l'assenza di criteri prima della decisione e la chiusura di un'azione senza misurarne l'efficacia. Un ulteriore rischio è confondere un certificato, una dichiarazione o un'etichetta con la prova automatica di ogni requisito: occorre sempre verificarne campo, validità e pertinenza.

7. Caso applicativo

Scenario: durante il riesame di un progetto/commissa emerge che il requisito relativo a "Riparazione primaria, complementare e compensativa" è stato gestito con una prassi consolidata ma senza criteri misurabili e con evidenze incomplete. Il responsabile deve evitare sia la sanatoria puramente documentale sia il blocco indiscriminato dell'attività. Deve ricostruire il requisito, valutare il rischio, definire una misura proporzionata, completare le evidenze e fissare una verifica dell'efficacia.

8. Checklist di padronanza

- So spiegare il tema senza ricorrere a definizioni mnemoniche?
- So distinguere requisito, criterio di verifica ed evidenza?
- So riconoscere un'evidenza insufficiente anche se formalmente presente?
- So scegliere una misura proporzionata al rischio e al contesto?
- So motivare una conclusione in modo che un terzo competente possa ricostruirla?

MODULO 06**Mappatura dei siti e scenari incidentali**

- Tempo minimo previsto: 48 min
- Banca di verifica intermedia disponibile: 16 quesiti

1. Obiettivo del modulo

Il modulo 6 affronta Mappatura dei siti e scenari incidentali nel contesto del percorso “Corso Specialistico sui Rischi di Responsabilità Ambientale”. L'obiettivo non è memorizzare definizioni, ma saper riconoscere il requisito o criterio applicabile, tradurlo in una decisione operativa, individuare le evidenze necessarie e valutare la qualità del risultato.

2. Quadro normativo e criteri di riferimento

I riferimenti del percorso sono: Direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale; D.Lgs. 152/2006, Parte Sesta e s.m.i.; prevenzione e riparazione del danno ambientale; risk assessment e trasferimento assicurativo. Il contenuto formativo usa una lettura applicativa e non sostituisce i testi ufficiali. In presenza di conflitto, aggiornamento o regime transitorio, prevalgono l'atto vigente, la norma ufficiale controllata e le regole dello specifico schema o programma.

3. Metodo operativo

- Definire con precisione scopo, confini, responsabilità e risultato atteso prima di scegliere la soluzione.
- Separare requisiti cogenti, requisiti contrattuali, criteri volontari e obiettivi interni, evitando sovrapposizioni.
- Stabilire criteri verificabili ex ante: soglie, documenti, misure, responsabilità e modalità di riesame.
- Raccogliere evidenze sufficienti e pertinenti, privilegiando la triangolazione tra documenti, dati, osservazioni e interviste.
- Gestire deviazioni ed eccezioni con motivazione, autorizzazione, durata, controllo del rischio residuo e verifica successiva.

4. Applicazione a Mappatura dei siti e scenari incidentali

Per questo tema la qualità della decisione dipende dalla capacità di collegare il criterio tecnico al contesto reale. Una soluzione formalmente corretta può risultare inefficace se non considera interfacce, sequenza temporale, dati di input, responsabilità, cambiamenti e condizioni di esercizio. Il professionista deve rendere ricostruibile il ragionamento: fatto osservato, criterio applicato, valutazione, decisione, evidenza, verifica dell'effetto.

5. Evidenze e controlli

- documenti approvati e versionati coerenti con il processo effettivo;
- registrazioni che dimostrino chi ha deciso, su quali informazioni e con quali verifiche;
- dati quantitativi o qualitativi comparabili nel tempo, con fonte e metodo dichiarati;
- evidenze di controllo su fornitori, commesse o terze parti quando il risultato dipende dalla catena del valore;
- riesami successivi che dimostrino l'efficacia della scelta e non soltanto la sua esecuzione.

6. Errori da evitare

Gli errori più critici sono la conformità solo documentale, l'uso di formule standard senza collegamento al caso concreto, la selezione opportunistica delle evidenze, l'assenza di criteri prima della decisione e la chiusura di un'azione

senza misurarne l'efficacia. Un ulteriore rischio è confondere un certificato, una dichiarazione o un'etichetta con la prova automatica di ogni requisito: occorre sempre verificarne campo, validità e pertinenza.

7. Caso applicativo

Scenario: durante il riesame di un progetto/commessa emerge che il requisito relativo a "Mappatura dei siti e scenari incidentali" è stato gestito con una prassi consolidata ma senza criteri misurabili e con evidenze incomplete. Il responsabile deve evitare sia la sanatoria puramente documentale sia il blocco indiscriminato dell'attività. Deve ricostruire il requisito, valutare il rischio, definire una misura proporzionata, completare le evidenze e fissare una verifica dell'efficacia.

8. Checklist di padronanza

- So spiegare il tema senza ricorrere a definizioni mnemoniche?
- So distinguere requisito, criterio di verifica ed evidenza?
- So riconoscere un'evidenza insufficiente anche se formalmente presente?
- So scegliere una misura proporzionata al rischio e al contesto?
- So motivare una conclusione in modo che un terzo competente possa ricostruirla?

MODULO 07**Controlli, monitoraggio e preparedness**

- Tempo minimo previsto: 48 min
- Banca di verifica intermedia disponibile: 16 quesiti

1. Obiettivo del modulo

Il modulo 7 affronta Controlli, monitoraggio e preparedness nel contesto del percorso "Corso Specialistico sui Rischi di Responsabilità Ambientale". L'obiettivo non è memorizzare definizioni, ma saper riconoscere il requisito o criterio applicabile, tradurlo in una decisione operativa, individuare le evidenze necessarie e valutare la qualità del risultato.

2. Quadro normativo e criteri di riferimento

I riferimenti del percorso sono: Direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale; D.Lgs. 152/2006, Parte Sesta e s.m.i.; prevenzione e riparazione del danno ambientale; risk assessment e trasferimento assicurativo. Il contenuto formativo usa una lettura applicativa e non sostituisce i testi ufficiali. In presenza di conflitto, aggiornamento o regime transitorio, prevalgono l'atto vigente, la norma ufficiale controllata e le regole dello specifico schema o programma.

3. Metodo operativo

- Definire con precisione scopo, confini, responsabilità e risultato atteso prima di scegliere la soluzione.
- Separare requisiti cogenti, requisiti contrattuali, criteri volontari e obiettivi interni, evitando sovrapposizioni.
- Stabilire criteri verificabili ex ante: soglie, documenti, misure, responsabilità e modalità di riesame.
- Raccogliere evidenze sufficienti e pertinenti, privilegiando la triangolazione tra documenti, dati, osservazioni e interviste.
- Gestire deviazioni ed eccezioni con motivazione, autorizzazione, durata, controllo del rischio residuo e verifica successiva.

4. Applicazione a Controlli, monitoraggio e preparedness

Per questo tema la qualità della decisione dipende dalla capacità di collegare il criterio tecnico al contesto reale. Una soluzione formalmente corretta può risultare inefficace se non considera interfacce, sequenza temporale, dati di input, responsabilità, cambiamenti e condizioni di esercizio. Il professionista deve rendere ricostruibile il ragionamento: fatto osservato, criterio applicato, valutazione, decisione, evidenza, verifica dell'effetto.

5. Evidenze e controlli

- documenti approvati e versionati coerenti con il processo effettivo;
- registrazioni che dimostrino chi ha deciso, su quali informazioni e con quali verifiche;
- dati quantitativi o qualitativi comparabili nel tempo, con fonte e metodo dichiarati;
- evidenze di controllo su fornitori, commesse o terze parti quando il risultato dipende dalla catena del valore;
- riesami successivi che dimostrino l'efficacia della scelta e non soltanto la sua esecuzione.

6. Errori da evitare

Gli errori più critici sono la conformità solo documentale, l'uso di formule standard senza collegamento al caso concreto, la selezione opportunistica delle evidenze, l'assenza di criteri prima della decisione e la chiusura di un'azione

senza misurarne l'efficacia. Un ulteriore rischio è confondere un certificato, una dichiarazione o un'etichetta con la prova automatica di ogni requisito: occorre sempre verificarne campo, validità e pertinenza.

7. Caso applicativo

Scenario: durante il riesame di un progetto/commessa emerge che il requisito relativo a "Controlli, monitoraggio e preparedness" è stato gestito con una prassi consolidata ma senza criteri misurabili e con evidenze incomplete. Il responsabile deve evitare sia la sanatoria puramente documentale sia il blocco indiscriminato dell'attività. Deve ricostruire il requisito, valutare il rischio, definire una misura proporzionata, completare le evidenze e fissare una verifica dell'efficacia.

8. Checklist di padronanza

- So spiegare il tema senza ricorrere a definizioni mnemoniche?
- So distinguere requisito, criterio di verifica ed evidenza?
- So riconoscere un'evidenza insufficiente anche se formalmente presente?
- So scegliere una misura proporzionata al rischio e al contesto?
- So motivare una conclusione in modo che un terzo competente possa ricostruirla?

MODULO 08**Gestione dell'evento e delle evidenze**

- Tempo minimo previsto: 48 min
- Banca di verifica intermedia disponibile: 16 quesiti

1. Obiettivo del modulo

Il modulo 8 affronta Gestione dell'evento e delle evidenze nel contesto del percorso "Corso Specialistico sui Rischi di Responsabilità Ambientale". L'obiettivo non è memorizzare definizioni, ma saper riconoscere il requisito o criterio applicabile, tradurlo in una decisione operativa, individuare le evidenze necessarie e valutare la qualità del risultato.

2. Quadro normativo e criteri di riferimento

I riferimenti del percorso sono: Direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale; D.Lgs. 152/2006, Parte Sesta e s.m.i.; prevenzione e riparazione del danno ambientale; risk assessment e trasferimento assicurativo. Il contenuto formativo usa una lettura applicativa e non sostituisce i testi ufficiali. In presenza di conflitto, aggiornamento o regime transitorio, prevalgono l'atto vigente, la norma ufficiale controllata e le regole dello specifico schema o programma.

3. Metodo operativo

- Definire con precisione scopo, confini, responsabilità e risultato atteso prima di scegliere la soluzione.
- Separare requisiti cogenti, requisiti contrattuali, criteri volontari e obiettivi interni, evitando sovrapposizioni.
- Stabilire criteri verificabili ex ante: soglie, documenti, misure, responsabilità e modalità di riesame.
- Raccogliere evidenze sufficienti e pertinenti, privilegiando la triangolazione tra documenti, dati, osservazioni e interviste.
- Gestire deviazioni ed eccezioni con motivazione, autorizzazione, durata, controllo del rischio residuo e verifica successiva.

4. Applicazione a Gestione dell'evento e delle evidenze

Per questo tema la qualità della decisione dipende dalla capacità di collegare il criterio tecnico al contesto reale. Una soluzione formalmente corretta può risultare inefficace se non considera interfacce, sequenza temporale, dati di input, responsabilità, cambiamenti e condizioni di esercizio. Il professionista deve rendere ricostruibile il ragionamento: fatto osservato, criterio applicato, valutazione, decisione, evidenza, verifica dell'effetto.

5. Evidenze e controlli

- documenti approvati e versionati coerenti con il processo effettivo;
- registrazioni che dimostrino chi ha deciso, su quali informazioni e con quali verifiche;
- dati quantitativi o qualitativi comparabili nel tempo, con fonte e metodo dichiarati;
- evidenze di controllo su fornitori, commesse o terze parti quando il risultato dipende dalla catena del valore;
- riesami successivi che dimostrino l'efficacia della scelta e non soltanto la sua esecuzione.

6. Errori da evitare

Gli errori più critici sono la conformità solo documentale, l'uso di formule standard senza collegamento al caso concreto, la selezione opportunistica delle evidenze, l'assenza di criteri prima della decisione e la chiusura di un'azione

senza misurarne l'efficacia. Un ulteriore rischio è confondere un certificato, una dichiarazione o un'etichetta con la prova automatica di ogni requisito: occorre sempre verificarne campo, validità e pertinenza.

7. Caso applicativo

Scenario: durante il riesame di un progetto/commessa emerge che il requisito relativo a "Gestione dell'evento e delle evidenze" è stato gestito con una prassi consolidata ma senza criteri misurabili e con evidenze incomplete. Il responsabile deve evitare sia la sanatoria puramente documentale sia il blocco indiscriminato dell'attività. Deve ricostruire il requisito, valutare il rischio, definire una misura proporzionata, completare le evidenze e fissare una verifica dell'efficacia.

8. Checklist di padronanza

- So spiegare il tema senza ricorrere a definizioni mnemoniche?
- So distinguere requisito, criterio di verifica ed evidenza?
- So riconoscere un'evidenza insufficiente anche se formalmente presente?
- So scegliere una misura proporzionata al rischio e al contesto?
- So motivare una conclusione in modo che un terzo competente possa ricostruirla?

MODULO 09**Polizze ambientali, limiti ed esclusioni**

- Tempo minimo previsto: 48 min
- Banca di verifica intermedia disponibile: 16 quesiti

1. Obiettivo del modulo

Il modulo 9 affronta Polizze ambientali, limiti ed esclusioni nel contesto del percorso "Corso Specialistico sui Rischi di Responsabilità Ambientale". L'obiettivo non è memorizzare definizioni, ma saper riconoscere il requisito o criterio applicabile, tradurlo in una decisione operativa, individuare le evidenze necessarie e valutare la qualità del risultato.

2. Quadro normativo e criteri di riferimento

I riferimenti del percorso sono: Direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale; D.Lgs. 152/2006, Parte Sesta e s.m.i.; prevenzione e riparazione del danno ambientale; risk assessment e trasferimento assicurativo. Il contenuto formativo usa una lettura applicativa e non sostituisce i testi ufficiali. In presenza di conflitto, aggiornamento o regime transitorio, prevalgono l'atto vigente, la norma ufficiale controllata e le regole dello specifico schema o programma.

3. Metodo operativo

- Definire con precisione scopo, confini, responsabilità e risultato atteso prima di scegliere la soluzione.
- Separare requisiti cogenti, requisiti contrattuali, criteri volontari e obiettivi interni, evitando sovrapposizioni.
- Stabilire criteri verificabili ex ante: soglie, documenti, misure, responsabilità e modalità di riesame.
- Raccogliere evidenze sufficienti e pertinenti, privilegiando la triangolazione tra documenti, dati, osservazioni e interviste.
- Gestire deviazioni ed eccezioni con motivazione, autorizzazione, durata, controllo del rischio residuo e verifica successiva.

4. Applicazione a Polizze ambientali, limiti ed esclusioni

Per questo tema la qualità della decisione dipende dalla capacità di collegare il criterio tecnico al contesto reale. Una soluzione formalmente corretta può risultare inefficace se non considera interfacce, sequenza temporale, dati di input, responsabilità, cambiamenti e condizioni di esercizio. Il professionista deve rendere ricostruibile il ragionamento: fatto osservato, criterio applicato, valutazione, decisione, evidenza, verifica dell'effetto.

5. Evidenze e controlli

- documenti approvati e versionati coerenti con il processo effettivo;
- registrazioni che dimostrino chi ha deciso, su quali informazioni e con quali verifiche;
- dati quantitativi o qualitativi comparabili nel tempo, con fonte e metodo dichiarati;
- evidenze di controllo su fornitori, commesse o terze parti quando il risultato dipende dalla catena del valore;
- riesami successivi che dimostrino l'efficacia della scelta e non soltanto la sua esecuzione.

6. Errori da evitare

Gli errori più critici sono la conformità solo documentale, l'uso di formule standard senza collegamento al caso concreto, la selezione opportunistica delle evidenze, l'assenza di criteri prima della decisione e la chiusura di un'azione

senza misurarne l'efficacia. Un ulteriore rischio è confondere un certificato, una dichiarazione o un'etichetta con la prova automatica di ogni requisito: occorre sempre verificarne campo, validità e pertinenza.

7. Caso applicativo

Scenario: durante il riesame di un progetto/commessa emerge che il requisito relativo a "Polizze ambientali, limiti ed esclusioni" è stato gestito con una prassi consolidata ma senza criteri misurabili e con evidenze incomplete. Il responsabile deve evitare sia la sanatoria puramente documentale sia il blocco indiscriminato dell'attività. Deve ricostruire il requisito, valutare il rischio, definire una misura proporzionata, completare le evidenze e fissare una verifica dell'efficacia.

8. Checklist di padronanza

- So spiegare il tema senza ricorrere a definizioni mnemoniche?
- So distinguere requisito, criterio di verifica ed evidenza?
- So riconoscere un'evidenza insufficiente anche se formalmente presente?
- So scegliere una misura proporzionata al rischio e al contesto?
- So motivare una conclusione in modo che un terzo competente possa ricostruirla?

MODULO 10**Caso di sinistro e piano di risposta**

- Tempo minimo previsto: 48 min
- Banca di verifica intermedia disponibile: 16 quesiti

1. Obiettivo del modulo

Il modulo 10 affronta Caso di sinistro e piano di risposta nel contesto del percorso “Corso Specialistico sui Rischi di Responsabilità Ambientale”. L'obiettivo non è memorizzare definizioni, ma saper riconoscere il requisito o criterio applicabile, tradurlo in una decisione operativa, individuare le evidenze necessarie e valutare la qualità del risultato.

2. Quadro normativo e criteri di riferimento

I riferimenti del percorso sono: Direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale; D.Lgs. 152/2006, Parte Sesta e s.m.i.; prevenzione e riparazione del danno ambientale; risk assessment e trasferimento assicurativo. Il contenuto formativo usa una lettura applicativa e non sostituisce i testi ufficiali. In presenza di conflitto, aggiornamento o regime transitorio, prevalgono l'atto vigente, la norma ufficiale controllata e le regole dello specifico schema o programma.

3. Metodo operativo

- Definire con precisione scopo, confini, responsabilità e risultato atteso prima di scegliere la soluzione.
- Separare requisiti cogenti, requisiti contrattuali, criteri volontari e obiettivi interni, evitando sovrapposizioni.
- Stabilire criteri verificabili ex ante: soglie, documenti, misure, responsabilità e modalità di riesame.
- Raccogliere evidenze sufficienti e pertinenti, privilegiando la triangolazione tra documenti, dati, osservazioni e interviste.
- Gestire deviazioni ed eccezioni con motivazione, autorizzazione, durata, controllo del rischio residuo e verifica successiva.

4. Applicazione a Caso di sinistro e piano di risposta

Per questo tema la qualità della decisione dipende dalla capacità di collegare il criterio tecnico al contesto reale. Una soluzione formalmente corretta può risultare inefficace se non considera interfacce, sequenza temporale, dati di input, responsabilità, cambiamenti e condizioni di esercizio. Il professionista deve rendere ricostruibile il ragionamento: fatto osservato, criterio applicato, valutazione, decisione, evidenza, verifica dell'effetto.

5. Evidenze e controlli

- documenti approvati e versionati coerenti con il processo effettivo;
- registrazioni che dimostrino chi ha deciso, su quali informazioni e con quali verifiche;
- dati quantitativi o qualitativi comparabili nel tempo, con fonte e metodo dichiarati;
- evidenze di controllo su fornitori, commesse o terze parti quando il risultato dipende dalla catena del valore;
- riesami successivi che dimostrino l'efficacia della scelta e non soltanto la sua esecuzione.

6. Errori da evitare

Gli errori più critici sono la conformità solo documentale, l'uso di formule standard senza collegamento al caso concreto, la selezione opportunistica delle evidenze, l'assenza di criteri prima della decisione e la chiusura di un'azione

senza misurarne l'efficacia. Un ulteriore rischio è confondere un certificato, una dichiarazione o un'etichetta con la prova automatica di ogni requisito: occorre sempre verificarne campo, validità e pertinenza.

7. Caso applicativo

Scenario: durante il riesame di un progetto/commessa emerge che il requisito relativo a "Caso di sinistro e piano di risposta" è stato gestito con una prassi consolidata ma senza criteri misurabili e con evidenze incomplete. Il responsabile deve evitare sia la sanatoria puramente documentale sia il blocco indiscriminato dell'attività. Deve ricostruire il requisito, valutare il rischio, definire una misura proporzionata, completare le evidenze e fissare una verifica dell'efficacia.

8. Checklist di padronanza

- So spiegare il tema senza ricorrere a definizioni mnemoniche?
- So distinguere requisito, criterio di verifica ed evidenza?
- So riconoscere un'evidenza insufficiente anche se formalmente presente?
- So scegliere una misura proporzionata al rischio e al contesto?
- So motivare una conclusione in modo che un terzo competente possa ricostruirla?

7. Sistema di verifica, esame finale e criteri di superamento

- Le verifiche intermedie sono collegate ai singoli moduli e costituiscono un controllo progressivo dell'apprendimento prima dell'accesso alla prova finale.
- La prova finale è composta da 30 quesiti selezionati dalla banca attiva del corso. La piattaforma applica una logica anti-ripetizione per i nuovi tentativi quando la consistenza della banca lo consente.
- Consistenza della banca finale rilevata al momento della generazione: 100 quesiti attivi.
- Soglia di superamento pubblicata per il corso: 80%.
- Le domande sono finalizzate a verificare non soltanto il richiamo mnemonico, ma anche interpretazione, applicazione, selezione delle evidenze, valutazione di scenari e qualità della decisione, in funzione della materia trattata.

8. Tracciamento, continuità didattica e integrità della sessione

- Lo stato del percorso, i moduli completati e il tempo registrato sono gestiti lato server quando il corso utilizza la modalità formativa Academy.
- La piattaforma consente la ripresa del percorso dal punto registrato e conserva gli esiti delle verifiche previste.
- Le sessioni di verifica possono essere soggette ai controlli di integrità e proctoring attivati dalla piattaforma e descritti nelle regole di utilizzo applicabili.
- Gli eventi tecnici e di integrità sono elementi di supporto alla valutazione e non sostituiscono il giudizio professionale quando è prevista una revisione umana.

9. Attestazione, utilizzo e limiti del documento

L'attestato CIWZ, quando previsto dal percorso e richiesto dopo il superamento, documenta il risultato ottenuto nel percorso o nella prova CIWZ indicata. Non sostituisce automaticamente certificazioni di persona, iscrizioni ad albi, abilitazioni professionali, qualifiche legali o credenziali rilasciate da organismi o soggetti terzi quando tali requisiti sono previsti dallo schema applicabile.

10. Condizioni economiche e fiscali

- Corso + attestato: 780,00 € IVA/VAT esclusa.
- La UAE VAT viene applicata ai clienti UAE secondo i dati di fatturazione e la normativa fiscale applicabile.
- Eventuali condizioni commerciali specifiche, convenzioni o ordini aziendali prevalgono sul prezzo pubblico solo se formalmente accettati da Certificato IWZ FZCO.

11. Controllo documentale della scheda

- Documento generato automaticamente dalla CIWZ Academy sulla base dei dati del corso pubblicati al momento della richiesta.
- Codice corso: ENV-LIAB-COURSE
- Lingua documento: IT
- Data di generazione: 13/10/2026
- Per l'applicazione normativa e professionale fanno fede le fonti ufficiali vigenti e le eventuali procedure/schema applicabili.